

di SANDRO FRANCO

Direttore responsabile Panorama della Sanità

Post Scriptum *Sandro Franco*

Luci e ombre. La presentazione del Programma Nazionale Esiti (Pne) 2025 dell'Agenas, giunta puntuale nei primi giorni dello scorso dicembre, ha offerto uno spaccato dettagliato delle performance del Servizio Sanitario Nazionale, prendendo in analisi oltre 1.100 strutture ospedaliere passate al vaglio con 218 indicatori che spaziano dalla qualità clinica alla tempestività degli interventi. La positività, che ci fa ben sperare per il nuovo anno, è che il report mostra segnali di progresso rispetto alle rilevazioni precedenti. Anche se, va detto, rimangono profonde criticità. In particolare le disuguaglianze territoriali: le eccellenze si concentrano prevalentemente al Nord e al Centro, mentre il Sud e le Isole presentano performance più basse e risultati sotto gli standard attesi in vari ambiti. Con la "bocciatura" di quasi due strutture su dieci.

Interessante soffermarci sulle due strutture che hanno ottenuto il massimo dei voti: l'Ospedale di Savigliano, in provincia di Cuneo, e l'Ospedale dell'Angelo di Mestre. Fa bene al cuore vedere in TV le interviste ai cittadini delle due città: decantano la qualità delle strutture sanitarie, la tempestività degli interventi ma soprattutto il rapporto con il personale sanitario, pronto, disponibile, cortese, professionalmente adeguato.

Ma questo sembra un mondo da sogno, che si discosta fortemente dall'immagine del nostro Servizio Sanitario che i media molto spesso restituiscono alle cronache e che, ad onor del vero, rappresenta lo spaccato percentualmente più rappresentativo.

Sulla lettura dettagliata degli indicatori rimando alle analisi che l'amico **Nino Cartabellotta** certamente saprà offrirci, ma non posso non chiedermi intanto il perché persista, ancora oggi, un divario tanto accentuato nel nostro Paese.

Perché non vengono messe in atto le misure adeguate al contrasto di un fenomeno che mostra i crismi di una situazione oramai cronicizzata?

Chi può, e deve, intervenire?

La modifica del Titolo V della Costituzione del 2001 ha inciso profondamente sul ruolo del Ministero della Salute e sulle competenze a favore delle Regioni. Ma il ruolo di indirizzo e controllo è rimasto in capo al Ministero. Di più. L'Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) è nata per sostenere e migliorare il funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale, fornendo supporto tecnico con lo specifico compito di aiutare le Regioni a organizzare, programmare e rendere più efficienti i servizi sanitari.

Forse qualcosa non funziona come ci si aspetterebbe?

In un Paese come il nostro, con peculiarità regionali e territoriali storicamente molto divergenti tra di loro, l'impresa, va detto, non è delle più semplici, ma di certo accettare uno status quo non è, e non può essere, un'opzione.



Peso: 57%